

Copia per l'Ing. ROMA

GESTIONE INA=CASA

ALLOGGI PER LAVORATORI

COMUNE DI BRINDISI=CANTIERE N. 855= LOTTO E=G

Lavori per la costruzione di 24 alloggi con 144 vani legali in

B R I N D I S I

Stazione Appaltante:

Istituto Autonomo per le Case Popo-
lari della Provincia di Brindisi

Impresa:

Ing. Giovanni PATI fu Vito

oooOooo

VERBALE DI VISITA=RELAZIONE E CERTIFICATO DI COLLAUDO

(art. 108 del Regolamento 25.5.1895, n.350)

GESTIONE INA=CASA

ALLOGGI PER LAVORATORI

COMUNE DI BRINDISI= CANTIERE N. 855= LOTTO E-G

Lavoro per la costruzione di 24 alloggi con 144 vani legali in

B R I N D I S I

Stazione Appaltante: Istituto Autonomo per le Case Popolari
della Provincia di Brindisi

Impresa: Ing. Giovanni Pati di Vito

0000000

VERBALE DI VISITA, RELAZIONE E CERTIFICATO DI COLLAUDO

(art. 108 del Regolamento 25.5.1895, n. 350)

PREMESSA

Con deliberazione addì 23 dicembre 1949, n. 3611, il Comitato di attuazione INA-Casa affidava all'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Brindisi la esecuzione della costruzione di case per lavoratori in Brindisi, nei rioni denominati Commenda e Casale, per un importo complessivo di Lire 300.000.000.

PROGETTO E SUO IMPORTO

Il progetto per i due lotti E e G costituenti il cantiere n. 855 da costruirsi al rione Casale in Brindisi fu allestito dall'arch. Forleo Costantino di Roma, per l'ammontare a base d'asta di L. 50.497.00. Detto progetto riportava l'ap=


provazione del Comitato di attuazione INA=Casa in data 25 marzo 1950 n. 4327, che in pari data disponeva altresì di sperimentare la licitazione privata per il relativo appalto dei lavori.

PERIZIE SUPPLETIVE

Oltre al progetto, in data 24 gennaio 1951 il Direttore dei lavori, ing. G. Roma, redasse una perizia suppletiva per l'importo netto di L. 5.138.539,50, per opere di sistemazione esterna e delle cantine, per la costruzione di marciapiedi e relativa pavimentazione, costruzione di aiuole, pavimentazione degli appartamenti con marmette a mosaico anzicchè in mattonelle a cemento, ringhiere, corrimani, ecc. Detta perizia suppletiva venne approvata dalla Gestione con nota n. 4327 del 11 maggio 1951.

APPALTO

L'appalto dei lavori rimase aggiudicato all'Impresa del sig. ing. Giovanni Pati di Vito da Brindisi col ribasso d'asta del 6,75% e fu sancito dal relativo contratto in data 15 aprile 1950 n. 204 registrato a Brindisi il 26 aprile 1950 al numero 1631, Mod. I, vol. 97, Esatte L. 1.700. A seguito della 1ª perizia suppletiva del 24 gennaio 1951 l'Impresa Pati sottoscrisse un atto di sottomissione datato 14 maggio 1951 obbligandosi alla esecuzione dei lavori ivi contemplati agli stessi patti e condizioni del contratto originale e con il medesimo ribasso d'asta del 6,75%. L'atto di sottomissione risulta registrato a Brindisi il 28 maggio 1951 al n. 2066, Mod. II, vol. 106, Esatte L. 700.

SPESA AUTORIZZATA

La spesa inizialmente autorizzata dalla Gestione INA=Casa giusta progetto per la costruzione dei lotti E e G, su progetto dell'architetto Forleo ~~pa~~ di L. 50.497.000 soggetta al ribasso d'asta del 6,75%. Quindi con nota 4327 dell'11 maggio 1951 venne autorizzata la spesa suppletiva di Lire 5.138.539,50 giusta perizia dell'ing. Roma del 24 gennaio 51. Complessivamente quindi la spesa autorizzata per la esecuzione dei lavori, oggetto del presente collaudo, ammonta, al netto del prescritto ribasso d'asta del prescritto ribasso d'asta del 6,75%, da applicarsi alla prima cifra, a complessive L. 52.227.083.

CONSEGNA DEI LAVORI

I lavori furono consegnati all'Impresa appaltatrice mediante apposito verbale in data 26 aprile 1950.

TEMPO STABILITO PER LA ESECUZIONE

Per la esecuzione e completamento dei lavori furono stabiliti mesi 12 in conformità dell'art. 12 del capitolato speciale di appalto. La scadenza quindi cadeva alla data del 25 aprile 1951.

SOSPENSIONE DEI LAVORI

Con verbale in data 24 aprile 1951 venne disposta la sospensione dei lavori in attesa dell'approvazione della perizia suppletiva che riguardava opere di completamento e miglioramento.

RIPRESA DEI LAVORI

Vennero ripresi in data 14 maggio 1951, come da verbale in pari data.

DURATA DELLA SOSPENSIONE

Come si deduce dai verbali predetti, la durata della so
spensione fu di giorni 20.

PROROGHE

Per effetto dell'atto di sottomissione redatto e firmato
il 14 maggio 1951 venne concessa all'appaltatore una proroga
di giorni 50.

PENALE DI RITARDO

L'art. 13 del Capitolato speciale di appalto stabilisce
una penale di L. 5.000 per ogni giorno di ritardo nel compi
mento dei lavori oltre il termine fissato dal contratto.

ULTIMAZIONE DEI LAVORI

L'ultimazione dei lavori è avvenuta il giorno 4 luglio
1951 come da verbale in data 6 luglio 1951/

I lavori pertanto sono stati compiuti in tempo utile,
giacchè, tenendo presenti i giorni di sospensione, in nu
mero di 20, e quelli di proroga, in numero di 50, sommano
70 giorni di proroga che decorrendo dalla data del 25 apri
le 1951, data di scadenza contrattuale, la spostano così al
4 luglio, che diventa il nuovo termine utile di consegna.

ASSICURAZIONE DEGLI OPERAI

L'Impresa ha regolarmente assicurato gli operai contro
gli infortuni sul lavoro presso l'I.N.A.I.L., con polizza
n. 4264/3 in data 1 gennaio 1950 a decorrenza continuativa
ed ha parimenti ottemperato agli obblighi verso le altre as
sicurazioni sociali.

NUOVI PREZZI

Per lavori non contemplati nell'elenco dei prezzi del con

tratto originario in data 15 aprile 1950 n. 204 è stato con-
venuto un nuovo prezzo "Corrimano per ringhiere di scale di
sezione minima di cm 5 x 7, in legno di faggio, lucidato a
spirito, in opera, compreso il magistero delle curve ed o-
gni altro onere al metro lineare L. 800; alle condizioni
tutte del capitolato speciale e soggetto al ribasso d'asta
del 6,75%". Perciò fu redatto apposito verbale in data 12
gennaio 1951 ed il prezzo trovò applicazione nella già det-
ta perizia suppletiva, ricevendo la superiore approvazione
con essa in data 11 maggio 1951 con nota n. 4327.

STATO FINALE

Lo stato finale dei lavori, redatto in data 3 ottobre
1951, è stato sottoscritto dalla Impresa ing. Giovanni Pa-
ti, con riserva. E' dell'importo complessivo, al netto del
ribasso d'asta del 6,75%, di L. 50.794.455,88.

CREDITO RESIDUO DELL'IMPRESA

Poichè vennero emessi n. 15 certificati di acconto (di
cui l'ultimo in data 3.7.1951) per l'ammontare complessivo
di L. 47.396.000, resta il credito netto dell'Impresa di
L. 3.398.455,88.

RISERVE DELL'IMPRESA

L'Impresa ha firmato il Registro di Contabilità "con
riserva" chiedendo compensi per:

- | | |
|---|-------------|
| 1) Natura geologica del terreno | L. 270.000 |
| 2) Calcestruzzo dosato a Kg. 200 cemento | " 1.384.873 |
| 3) Cornicione terminale di coronamento | " 225.900 |
| 4) Costruzione linea elettrica sottotraccia | " 35.000 |
| 5) Rivalsa per I.G.E. | " 1.420.500 |

6) La revisione dei prezzi contrattuali.

7) Rampe e pianerottoli di scale L. 138.600

8) Compenso a corpo I. 500.000

Le suddette riserve trovano conferma e ripetizione in calce allo Stato Finale.

AVVISI AD OPPONENDUM

Non si è dato corso alla pubblicazione degli avvisi ad opponendum, non essendovi stata occupazione temporanea nè permanente di aree di proprietà altrui, come risulta dalla dichiarazione del Direttore dei Lavori.

NOMINA DEL COLLAUDATORE

Con lettera 3 aprile 1952, n. 4327 prot. del Presidente del Piano incremento occupazione operaia, Case per Lavoratori, Gestione INA=Casa, è stato nominato collaudatore delle Case per lavoratori di Brindisi 4° Lotto Istituto Autonomo Case Popolari Cantiere n. 855 l'Ing. Giambattista Giannoccaro da Monopoli.

VERBALE DI VISITA

OGGETTO DEL COLLAUDO

E' da collaudare il 4° Lotto E e G delle Case per lavoratori del Comune di Brindisi al rione Casale costituente il Cantiere n. 855 della Gestione INA=Casa I Anno, consistente in due fabbricati gemelli di 12 alloggi ognuno e 72 vani legali. Ognuno degli edifici è a tre piani fuori terra e scanalato, e poggia su fondazioni in calcestruzzo di cemento. Dallo zoccolo di fondazione spicca la muratura in tufo car

paro fino a cm. 84 fuori terra per sopraelevarsi quindi con muratura di tufo comune delle cave di San Vito dei Normanni. I divisori sono di mattoni, i solai in cemento armato sono sostituiti da elementi prefabbricati; i rampanti di scala sono in soletta di c.a. rivestita con lastre di pietra di Trani dello spessore di cm. 3. La copertura è a terrazzo ed è rifinita con lastre di Corigliano che costituiscono il piano di calpestio. Gli infissi sono tutti di abete ad eccezione delle persiane che sono di castagno. I pavimenti degli appartamenti sono di marmette alla veneziana, negli scantinati di battuto di cemento liscio.

VISITA DI COLLAUDO

La visita di collaudo è stata eseguita il giorno 25 luglio 1952 dal sottoscritto Collaudatore con l'intervento del Direttore dei Lavori ing. Giovanni Roma in rappresentanza della Stazione Appaltante, Istituto Autonomo Case Popolari per la Provincia di Brindisi e del sig. ing. Giovanni Pati titolare dell'Impresa Appaltatrice.

Con l'assistenza degli intervenuti e con la scorta degli atti contabili e del contratto si è proceduto alla ricognizione delle opere da collaudare, eseguendo in particolare rilievi di misure e i saggi per constatare la qualità delle opere e le altre regolamentari operazioni di cui appresso.

Con la scorta dei libretti di misura si è preso in esame il fabbricato della Palazzina G come appresso:

Libretto delle Misure n. 1, pag. 9, controllato lo scavo di fondazione: $6,10 \times 1,00 \times 1,27$;

L.M. n. 1, pag. 20, scavo di roccia; controllate le profondità di m. 0,42;

L. M. n. 1, pag. 21, controllata la muratura tufo carpa ro della testata nord: 16,00 x 0,65 x 1,28;

L. M. n. 2, pag. 39, controllato lo spessore del massetto del marciapiedi, la consistenza, il grado di indurimento e i componenti;

L. M. n. 1, pag. 12, controllato il calcestruzzo a 200 di fondazione della testata nord e constatato che l'altezza è di m. 0,24 invece che di m. 0,11, e quindi va così corretta: $6,10 \times 1,00 \times 0,24 = mc. 1,46$ invece di mc. 0,67 con una differenza di mc. 0,79 da aggiungere nelle partite di credito dell'Impresa.

L. M. n. 2, pag. 46, pavimento di pietrini marciapiedi, testata nord; esaminata la qualità dei mattoni e riscontrata rispondente alle condizioni di Capitolato;

L. M. n. 3, pag. 51, portoncini d'ingresso agli appartamenti; verificata la misura delle bussole di ingresso agli scantinati: 1,16 x 2,00;

L. M. n. 4, pag. 1, verificata la misura delle portine degli scantinati 0,80 x 2,20;

Verificata in terrazza la mancanza dei cappelletti degli sfiatatoi, che l'Impresa dichiara essere stati asportati; è stata perciò prescritta la loro reintegrazione.

Prescritta la sostituzione in terrazza delle griglie di imbocco dei pluviali che non offrono garanzia di funzionamento, con altre da installarsi solidamente nella muratura.

Fatti vari controlli dello spessore dei serramenti in

legno di abete.

Fatti vari controlli dello spessore dei gradini e della
soglie in pietra di Trani. L. M. n. 4, pag. 8.

Controllati gli stipiti portoni d'ingresso

$2,72 \times 0,40 \times 0,05$;

L. M. n. 2, pag. 47, controllo il rivestimento con pia-
strelle maiolicate $0,20 \times 0,20$; $0,70 \times 0,40$;

L. M. n. 3, pag. 27, controllate le misure di varie per-
siane. Piano rialzato: Soggiorno: $2 \times 1,72 \times 6,60 = 5,73$

Bagno: $2 \times 1,00 \times 1,60 = 3,45$

e dopo avere estesa la visita a molti altri esemplari di per-
siane anche nella Palazzina E, ho dedotto che complessivamen-
te l'esecuzione di questo lavoro non appare perfetta per le
seguenti ragioni:

a) Insufficiente stagionatura del castagno con conseguente
incurvamento degli infissi;

b) Manifattura evidentemente rozza e poco curata, con defi-
ciente raspatura con carta vetrata;

c) Montaggio difettoso dipendente anche dal presupposto a)
onde le persiane non si chiudono o chiudono male;

d) Difettoso il sistema di chiusura perchè il ferro della
Cremonese quasi mai riesce ad entrare nella boccia del davan-
zale o in quella del telaio superiore con le conseguenze la-
mentate al punto c).

quindi si sono eseguiti controlli nella Palazzina E come
segue.

Libretto delle Misure n. 1, pag. 20, controllata la mura-

tura confodera esterna di carparo; Prospetto principale
2 x 5.00 x 0.60 x 1.30

L.M.L. n. 1, pag. 26, controllate misure solaio di fabbrica 2 x 10.20 x 3.53;

L. M. n. 1, pag. 28, controllate misure camera d'aria lato scale 2 x 5.38 x 3.93;

L. M. n. 1, pag. 33, controllato massetto calcestruzzo cementizio spessore cm. 5 scantinato; scale 2x5.35x2.50;

L. M. n. 2, pag. 3, controllata misura rampa terrazza 2 x 3.45 x 1.10;

L. M. n. 2, pag. 5, controllata misura della copertura a tenuta d'acqua del terrazzo in lastre di Cursi 21.70x4.28, osservata la messa in opera, la qualità e lo spessore del materiale e la saldatura del cemento delle connessioni e constatato che sia nella Palazzina E che in quella G non è stata eseguita la prescritta spalmatura totale di bitume;

L. M. n. 2, pag. 7, verificata la misura parapetti veranda d'angolo: 3 x 2 x 2.20 x 0.50 x 1.04;

L. M. n. , pag. 14, controllata cornice terminale basamento lato scale 2 x 5.30 x 0.35 x 0.32;

L. M. n. , pag. 6, controllata esalatori scarichi cessi metri 5.15 (ultimo piano);

L. M. n. , pag. 17, controllata misura intonaco civile dell'attico 2 x 8.50 x 0.86 e fatto un saggio per assodare la consistenza.

Sono stati inoltre praticati quattro saggi nel banco roccioso di fondazione circostante la palazzina e precisamente per la palazzina E nella parte a prospetto in corrispondenza

dell'entrata di destra a mt. 1,50 dal muro; per la palazzina G:

- a) un saggio a prospetto tra l'entrata di sinistra e l'angolo ovest;
- b) lungo il muro nord e in aderenza ad esso a mt. 3,50 dall'angolo ovest;
- c) sul retroprospetto nella parte Nord della rientranza a mt. 2,50 dai muri perimetrali Nord ed Est.

In generale, e mediamente, dopo circa cm. 50 di terreno vegetale si riscontra il banco d'argilla mista a glomeridi consistenti di sabbia; il banco ha una potenza media di cm. 60 e quindi appare un'arenaria composta di sabbie conglomerate con argilla, mano a mano più dure, quasi mai scavabili con la zappa e che richiedono l'uso della grovina che sbocconcollandole ne apporta, mano a mano, frammenti duri e piatti secondo il piano di sedimentazione.

RELAZIONE di COLLAUDO

Risultanze della visita

Dal controllo delle misure, effettuato con l'ausilio delle scritture contabili, dai saggi praticati e con l'attento esame di ogni particolare dell'opera che nel corso della visita è stato possibile effettuare, ho dedotto quanto appresso:

- 1) Per quanto riguarda le opere in fondazione, calcestruzzi e murature, le murature in elevazione, le opere in ce

mento amato, gli intonachi interni ed esterni, comuni e decorativi, i pavimenti, i rivestimenti, le opere igieniche, i banchi di cucina, le opere in ferro, i serramenti in abete, bussole e finestroni, e per tutto quanto ha riguardo con la struttura sostanziale dei due corpi di fabbrica costituenti le due palazzine E e G, le opere da collaudare sono state eseguite secondo le regole dell'arte e le prescrizioni contrattuali. Va invece osservato che

2) Per quanto riguarda la costruzione e il materiale adottato per le persiane alla romana di castagno (mq. 391.20); il collaudatore osserva che l'opera appare imperfetta sia obiettivamente che in ordine alla insufficiente funzionalità offerta dal serramento. La maggior parte delle persiane infatti appare o incurvata o svergolata o contorta, ove in maniera poco appariscente e passabile, ove invece da compromettere in modo assoluto la chiusura dell'infiisso.

Il collaudatore è del parere che in sostanza gli inconvenienti discendono essenzialmente dall'essere stato adottato legname non perfettamente stagionato. Però non si può omettere dal rilevare che, peraltro, la manifattura stessa appare affrettata essendosi omesso ~~di rifinire~~ di rifinire, come prescritto, il manufatto, giacchè è da escludersi, tra l'altro, che sia stata eseguita la raspatura con carta vetrata, tanto che, malgrado l'infiisso sia verniciato, appare ruvido al tatto. Ma ciò che concorre a svalutare l'opera è l'effetto combinato degli incurvamenti e dell'imperfetto sistema di chiusura che compromettono la funzionalità stessa del serramento.

STUDIO TECNICO
Comm. Ing. G. B. CINNOCCARO
MONOPOLI

In sostanza si osservano due ordini di deficienze, una superabile, l'altra definitiva. La prima riguarda la chiusura con cremonese il cui ancoraggio inferiore è costituito da un incavo nella soglia del davanzale e quello superiore da una binghuetta molto imperfetta e fuori sesto nel telaio. Questa deficienza può essere eliminata riparando con cura una per una le persiane, in modo da riportare in ordine il sistema e renderlo funzionante ed efficace. Per quanto invece si riferisce alle deformazioni permanenti subite dagli infissi a causa della stagionatura imperfetta, gli aggiustaggi che saranno necessari mentre potranno rendere utilizzabile l'infisso, non potranno certamente ~~red~~dirizzarlo.

3) Non è stata eseguita la spalmatura totale della copertura a tenuta d'acqua delle lastre di Cursi, come prescrive l'art. 26 dell'elenco dei prezzi, che l'Impresa dovrà quindi eseguire.

4) Dovranno essere rimessi i cappelletti agli sfattatoi dei cessi.

5) Dovranno essere sostituite le griglie delle caditoie di acqua piovana.

Oltre quanto detto sopra, null'altro si ha da osservare sulla ineccepibilità delle opere visitate.

ESAME DEGLI ATTI CONTABILI

Da un accurato esame effettuato sugli atti contabili risulta che, in generale, salvo la revisione



tecnico contabile da effettuarsi a cura della Stazione appaltante, la contabilità è stata regolarmente redatta, conforme alle norme del regolamento del 1895. Nel registro di contabilità si è omissso di riportare i singoli fattori delle diverse partite registrate nei vari libretti di misura, articolo per articolo, riportando peraltro solo le somme finali ottenute dai conteggi eseguiti sul libretto stesso.

Nei libretti di misura si sono riscontrati i seguenti errori di calcolo:

Libretto n. 1

foglio 8: scavo di terra;

$$5.70 \times 1.00 \times 1.86 = \text{mc. } 10.60 \text{ in luogo di mc. } 10.79$$

foglio 16 muratura tutta tufo

$$5.45 \times 0.60 \times 1.85 = \text{mc. } 6.04 \text{ in luogo di mc. } 2.85$$

foglio 25 muratura tutta tufo

$$2 \times 10 \times 73 \times 0.45 \times 3.15 = \text{mc. } 30.41 \text{ invece di mc. } 30.39$$

foglio 26: solaio misto

$$2 \times 5.66 \times 4.50 = \text{mq. } 59.94 \text{ invece di mq. } 51.03$$

$$2 \times 5.53 \times 1.43 = " \quad 15.81 \quad " \quad " \quad 15.24$$

foglio 28: solaio misto

$$2 \times 10 \times 50 \times 3.98 = \text{mq. } 83.58 \quad " \quad " \quad 81.69$$

foglio 29: muratura tutta tufo:

$$2 \times 5.50 \times 0.50 \times 3.10 = \text{mc. } 17.05 \quad " \quad " \quad 7.15$$

foglio 31: solaio tipo misto

$$2 \times 5.33 \times 3.93 = \text{mq. } 41.89 \quad " \quad " \quad 47.97$$

$$2 \times 5.66 \times 4.50 = " \quad 50.94 \quad " \quad " \quad 51.09$$

foglio 36: solaio misto a camera d'aria

$$2 \times 10.50 \times 3.98 = \text{mq. } 83.58 \quad " \quad " \quad 83.38$$

foglio 37: muratura da cm. 10:

$4 \times 3.70 \times 3.15 = \text{mq. } 46.62$ in luogo di mq. 48.84

foglio 39: muratura tutta tufo:

$2 \times 3.35 \times 0.40 \times 0.82 = \text{mq. } 2.19$ " " " 2.73

Libretto n. 2

foglio n. 3: rampe e pianerottoli

$2 \times 1.60 \times 2.50 = \text{mq. } 8.00$ in luogo di mq. 4.20

foglio 9: muratura tutta tufo

$2 \times 1.60 \times 0.45 \times 3.15 = \text{mq. } 4.53$ " " mc. 2.26

$2 \times 2.58 \times 0.45 = \text{mc. } 2.32$ " " " 4.64

foglio 11: muratura cm. 10

$2 \times 2 \times 1.43 \times 3.10 = \text{mq. } 17.73$ " " mq. 26.60

foglio 25: ferro omogeneo ϕ 8'''

mt. lineari 1318,54 " " ml. 1319,54

ferro omogeneo ϕ 10'''

ml 1232,96 " " " 1238,96

Libretto n. 3

foglio 8: intonaco civile

$2 \times 2 (3.00 \ 4.00) \times 3.15 = \text{mq. } 88,2$ " mq. 44.10

$2 \times 2.00 \times 4.26 = \text{mq. } 17.04$ " " 21.30

foglio 9: intonaco civile

$2 \times 2 (1.72 \ 2.38) \times 3.15 = \text{mq. } 51.66$ " 31.66

foglio 30: pavimento marmette

$2 \times 6.58 \times 1.25 = \text{mq. } 15.92$ in luogo di " 7.96

$2 \times 1.41 \times 1.18 =$ " 3.33 " " " 2.85

foglio 32: pavimento marmette

$2 \times 1.78 \times 2.43 = \text{mq. } 8.65$ " " " 6.22

foglio 33: pavimento marmette:

$2 \times 4.21 \times 3.38 = \text{mq. } 28.45$ " " " 33.51

foglio 36: pavimento marmette

$2 \times 3.03 \times 4.08 = \text{mq. } 24.72$ in luogo di mq. 37.08

foglio 38: pietra di Trani da 2 cm.:

$5 \times 1.0 \times 1.14 \times 0.135 = \text{mq. } 7.69$ " " " " 13.39

$11 \times 1.14 \times 0.135 =$ " 1.69 " " " " 3.38

$11 \times 1.14 \times 0.135 =$ " 1.69 " " " " 3.38

foglio 41: pietra di Trani da 3 cm.:

$8 \times 1.17 \times 0.35 = \text{mq. } 3.27$ " " " " 4.90

$1.77 \times 0.35 =$ " 0.41 " " " " 0.62

foglio 42: intonaco esterno:

$6 \times 2 \times 5.33 \times 3.07 = \text{mq. } 196.35$ " " " " 195.53

Libretto n. 1

foglio 12: La misura del calcestruzzo di fondazione a 200

Kg. va aumentata di mc. 0.79 per la differenza

di altezza riscontrata nella misura di collau

do da cm. 11 a cm. 24.

CORREZIONI DA APPORTARSI AGLI ATTI CONTABILI

In conseguenza degli errori contabili e delle variazioni riscontrate in talune misure, come innanzi elencate, il collaudatore determina come appresso le aggiunte e detrazioni da apportarsi alla contabilità del lavoro oggetto del presente collaudo:

Importo delle partite a credito dell'Impresa

foglio 12 Libretto n. 1: per constatazione in sede di col

laudo di diversa altezza del calcestruzzo per fondazioni

a 200 Kg. mc. $6.79 \times 4.900 =$ L. 3.871.00

foglio 8 reg. 1:

117.59 - 114.40 = mc. 3.19 x 4.000 L. 12.760

foglio 11 reg. 1:

531.76 - 531.28 = mq. 0.48 x 2.900 " 1.392

foglio 13 reg. 1:

385.83 - 383.94 = mq. 1.89 x 4.200 " 7.938

243.33 - 233.43 = " 9.90 x 4.000 " 39.600

foglio 15: reg. 1:

40.30 - 30.30 = mq. 10 x 240 " 2.400

foglio 16 reg. 1:

389.54 - 389.34 = mq. 0.20 x 4.200 " 840

foglio 18 reg. 1:

34.78 - 30.98 = mq. 3.80 x 1.900 " 7.200

foglio 20 reg. 1:

44.04 - 39.45 = mc. 4.59 x 4.000 " 18.360

foglio 3 reg. 2:

2210.21 - 2026.65 = mq. 183.56 x 150 " 27.534

foglio 8 reg. 2:

630.93 + 105.42 = mq. 736.35 x 250 " 184.087,50

306.002,50

Importo delle partite a debito dell'Impresa

foglio 14 reg. 1:

439.48 - 433.31 = mq. 6.17 x 2.900 L. 17.893

foglio 16 reg. 1:

879.39 - 877.17 = mq. 2.22 x 520 " 1.154,40

foglio 17 reg. 1:

86.65 - 86.12 = mc. 0.53 x 4.000 " 2.120

foglio 21 reg. 1:

$$706.37 - 687.79 = \text{mq. } 19.08 \times 520 \quad \text{L. } 9.921,60$$

foglio 24 reg. 1:

$$128.88 - 124.67 = \text{mq. } 4.21 \times 110 \quad " \quad 463,10$$

foglio 2 reg. 2:

$$142.93 - 142.73 = \text{mc. } 0.20 \times 650 \quad " \quad 130,00$$

foglio 6 reg. 2:

$$103.11 - 96.56 = \text{mq. } 6.55 \times 950 \quad " \quad 6.222,50$$

$$95.30 - 86.66 = " \quad 8.64 \times 2600 \quad " \quad 22.464,00$$

foglio 8 reg. 2:

$$8.33 - 5.52 = \text{mq. } 2.81 \times 3.000 \quad " \quad \underline{8.430,00}$$

$$\text{L. } 68.798,60$$

Per effetto delle correzioni suddette si ha una differenza a credito dell'Impresa di L. 306.002,50 - L. 68.798,60 = L. 237.203,90.
=====

DETRAZIONI PER OPERE DIFETTOSE O NON RISCONTRATE CONFORMI ALLE CLAUSOLE CONTRATTUALI

Persiane alla romana in legno di castagno. Il collaudatore, premesso che le deficienze costruttive e la qualità del legname, che inficiano la funzionalità delle persiane, possono essere solo in parte eliminate mediante una revisione con un operaio capace e coscenzioso, avendo già disposto per la esecuzione dei lavori in parola, determina in L. 250 al mq. la detrazione da apportarsi all'importo totale della partita stessa per le seguenti ragioni:

a) essere stato impiegato legname non stagionato che ha prodotto l'incurvamento di molti telai;

b) per la mancata rasatura con carta vetrata degli infissi che perciò appaiono ruvidi al tatto.

La detrazione di L. 250 al metro quadrato rappresenta perciò un valore medio complessivo che tiene presente tutta la gamma delle imperfezioni riscontrate e salvo sempre l'obbligo da parte dell'Impresa alla predetta revisione.

Sono metri quadrati 391.20 a L. 250 = L. 97.800,00

Aggiunta per lavori fatturati. A credito dell'Impresa è stato contabilizzato l'importo di una fattura riguardante la costruzione di n. 24 caminetti per l'importo complessivo di L. 96.000.

Liquidazione dei lavori.

In dipendenza delle aggiunte e detrazioni sopra riportate, lo stato finale dei lavori va così modificato:

1) Importo totale dei lavori al lordo	L. 54.368.317,30
2) Differenza a credito dell'Impresa per revisione contabile	" <u>237.293,90</u>
3)	L. 54.605.521,20
A dedurre il ribasso d'asta del 6,75%	" <u>3.685.872,70</u>
Ammontare al netto dei lavori	L. 50.919.648,50
Importo di una fattura	" <u>96.000,00</u>
<u>Ammontare totale dei lavori</u>	L. 51.015.648,50
Importo delle detrazioni per lavori difettosi	" <u>97.800,00</u>
Credito netto dell'Impresa.....	L. 50.917.848,50
=====	

A dedurre gli acconti complessivi per l'ammon-
tare dei certificati di pagamento rilasciati a
favore dell'Impresa (di cui l'ultimo in data 3
luglio 1951)

L. 50.917.848,50 -

" 47.396.000,00 =

L. 3.521.848,50
=====

credito netto definitivo a saldo dell'Impresa.

CERTIFICATO DI COLLAUDO

In base alle suesposte risultanze, il sottoscrit-
to collaudatore

c o n s i d e r a n d o

che i lavori sono stati perfettamente eseguiti secon-
do le regole dell'arte e le prescrizioni contrattuali;
che per i lavori risultati difettosi, previa ingiun-
zione all'appaltatore di provvedere alla rimozione e
sostituzione delle griglie delle pluviali e alla revi-
sione delle persiane alla romana, in legno di casta-
gno, è stata per queste ultime applicata una detrazio-
ne di L. 97.800;

che le opere si trovano in buono stato di conservazio-
ne (pur essendo da circa un anno le due palazzine già
totalmente abitate);

che l'appaltatore dovrà provvedere ai cappelletti de-
gli sfatatoi dei gabinetti che sono stati asportati e
alla formazione del raccordo curvo con malta cementi

zia tra la copertura e i muri di attico per un'altezza di 15 centimetri (mentre è superfluo che esegua la spalmatura superficiale di bitume sulle lastre di Cursi);

che per quanto è stato possibile constatare durante la visita di collaudo i lavori eseguiti corrispondono alle contabilizzazioni fatte salvo una misura del calcestrutto in fondazione, che è stata pertanto corretta; che per le parti non riscontrate e non riscontrabili, la Direzione dei lavori dichiara di avere l'Impresa e seguita ogni opera e prestazione in piena corrispondenza alle disposizioni contrattuali ed alle notazioni contabili;

che alle opere e forniture eseguite sono stati applicati i prezzi di contratto;

che la spesa sostenuta, al netto del ribasso d'asta e con le detrazioni apportate, è di L. 50.917.848,50;

che i lavori sono stati terminati in tempo utile;

che l'Impresa ha regolarmente provveduto alla assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro ed agli altri adempimenti concernenti le disposizioni per le altre assicurazioni sociali;

che la pubblicazione degli avvisi ad opponendum, di cui all'art. 360 della legge dei Lavori Pubblici, non è stata necessaria, come risulta dal certificato del Direttore dei Lavori, in data 3 ottobre 1951, attesochè l'Impresa non ha occupato nè temporaneamente nè permanentemente suoli o stabili di proprietà privata;

che fatta l'aggiunta di L. 237.203,90 per differenze

contabili e la detrazione di L. 97.800 per lavori difettosi, null'altro si ha da osservare sullo stato finale dei lavori

D I C H I A R A

collaudabili, come col presente atto collauda, i lavori sopraindicati, per l'importo netto di L. 50.917.848,50

C E R T I F I C A

che il credito definitivo netto dell'Impresa a saldo risulta di L. 3.521.848,50 (lire tre milioni cinquecentoventunomila ottocentoquarantotto e 50/100) che, salvo

l'approvazione del presente atto e le superiori determinazioni ^{in ordine alle lettere dell'Impresa, per cui il sottoscritto riferisce a parte una relazione ritrattata} e salvo gli effetti della revisione contabile che

la Stazione Appaltante vorrà eventualmente effettuare, sono da pagarsi all'Impresa del Sig. Ing. Giovanni Pati fu Vito da Brindisi a saldo di ogni suo avere in dipendenza del contratto di cui sopra.

Letto, confermato e sottoscritto.

Brindisi, li.....1952

Per l'Istituto Autonomo Case Popolari
per la Provincia di Brindisi

IL DIRETTORE DEI LAVORI

ing. Giovanni ROMA.

Giovanni Roma

IL COLLAUDATORE

ing. Giambattista GIANNOCARO

G. Giannocaro

ing. L'IMPRESA
Giovanni PATI

Giovanni Pati

STUDIO TECNICO
Comm. Ing. GB. GIANNOCARO
MONOPOLI

